



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Bologna, 14 marzo 2019

Ai Dirigenti Scolastici delle scuole statali  
dell'Emilia-Romagna con scuole secondarie di I e II grado

Ai Dirigenti Scolastici dei Centri Provinciali per l'Istruzione  
degli Adulti dell'Emilia-Romagna

Ai Coordinatori didattici delle scuole paritarie  
dell'Emilia-Romagna con scuole secondarie di I e II grado

e, p.c.

Ai Dirigenti dell'Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

**OGGETTO:** Percorso formativo per i docenti delle scuole secondarie di I e II grado e dei Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti dell'Emilia-Romagna in tema di contrasto ad ogni forma di estremismo violento - a.s. 2018/2019.

### **1) Esigenze formative degli insegnanti**

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha sempre ritenuto necessario indagare le esigenze formative dei docenti in servizio nelle scuole dell'Emilia-Romagna. In considerazione dell'elevato numero di docenti in forza nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado statali, a decorrere dall'a.s. 2015/2016, l'Ufficio ha approfondito tali esigenze con riferimento ai docenti in periodo di formazione e prova.

Gli esiti delle rilevazioni, a cadenza annuale, sono reperibili sul sito [www.istruzioneer.gov.it](http://www.istruzioneer.gov.it). In particolare sono state esaminate le esigenze formative espresse a chiusura dell'a.s. 2017/2018, rese note con report del 12 luglio 2018, nota USRER n. 14171. Dal Grafico 3 del Report (pag. 11) emerge che per i docenti emiliano-romagnoli il tema della gestione della classe e del conflitto relazionale è cruciale per l'efficacia degli apprendimenti.

In relazione alle aree tematiche necessitanti approfondimento, i docenti hanno individuato (pag. 13), nell'ambito dell'area tematica b) *Coesione sociale, prevenzione del disagio giovanile, inclusione e disabilità*, come prioritaria l'area della gestione del disagio, la gestione dei conflitti e le relazioni efficaci nella classe. Si rileva un diffuso bisogno formativo in relazione all'acquisizione di competenze metodologiche finalizzate alla gestione dei conflitti nelle classi e alla relazione tra pari. Detta esigenza è confermata anche dalle richieste formulate nel corso delle numerose azioni formative intraprese dall'Ufficio Scolastico Regionale sia a livello di Uffici per funzione che di Uffici di Ambito Territoriale.

Dirigente: Chiara Brescianini

Responsabili del procedimento: Rita Fabrizio e Giuliana Zanmarini

e-mail: [uff3@istruzioneer.gov.it](mailto:uff3@istruzioneer.gov.it)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

## 2) Riferimenti normativi

Con il Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" del 4 marzo 2009, l'Amministrazione centrale ha proposto l'articolazione dei seguenti ambiti di esperienza trasversali: *dignità umana, identità e appartenenza, alterità e relazione, partecipazione*. L'attenzione è rivolta agli atteggiamenti e alle esperienze di *cittadinanza attiva*, affinché essa divenga un saper essere, sul quale la scuola è chiamata a sperimentare nuove traiettorie di senso.

La Legge 107/2015 all'art. 1 comma 7 punto d) individua fra gli obiettivi formativi prioritari delle istituzioni scolastiche lo *"sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture"*. Al comma 16, inoltre, si prevede che il *"Piano Triennale dell'Offerta Formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni"*.

Con nota prot. 1972 del 15 settembre 2015 l'Amministrazione centrale ha, altresì, fornito chiarimenti in merito al predetto comma 16 con particolare riferimento alla Collaborazione con l'Alleanza Europea per il contrasto all'"Istigazione all'Odio" (in sede internazionale "Hate Speech") e al progetto proposto dall'Alleanza parlamentare contro l'odio (*No Hate Alliance*) del Consiglio d'Europa avviato nel 2012.

Il Piano per la formazione dei docenti 2016-2019 adottato con D.M. 797 del 16 ottobre 2016 individua, tra le priorità della formazione – 4.7 - *l'Integrazione, le Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale*, con uno specifico riferimento allo *"sviluppo della sensibilità culturale"*, allo *"sviluppo della conoscenza e della storia delle culture"*, alle *"competenze storico-religiose"* e allo *"sviluppo del pensiero critico, del dialogo (interculturale e interreligioso) del rispetto e della mutua comprensione"*; individua inoltre, come ulteriore priorità, – 4.6 – *la Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale* – con particolare riferimento all'educazione al rispetto dell'altro; al riconoscimento dei valori della diversità come risorsa e non come fonte di disuguaglianza; alla lotta alle discriminazioni; alla prevenzione del bullismo e del *cyberbullismo*; alla progettazione di interventi per il recupero del disagio e per prevenire fenomeni di violenza a scuola; alle metodologie didattiche curriculari e allo sviluppo di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo.

Con nota prot. 5515 del 27 ottobre 2017 la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione ha diffuso il Piano nazionale per l'Educazione al rispetto, le Linee guida nazionali *"Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione"* e l'aggiornamento delle *"Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole"* con la finalità di promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado azioni educative e formative per sviluppare le competenze di cittadinanza attiva e globale.

Il Consiglio dell'Unione Europea, inoltre, ha diffuso le conclusioni *"Il ruolo del settore della gioventù in un approccio integrato e intersettoriale per prevenire e combattere la radicalizzazione violenta dei giovani - Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio (30 maggio 2016)"* evidenziando fra l'altro che:

Dirigente: Chiara Brescianini

Responsabili del procedimento: Rita Fabrizio e Giuliana Zanarini

e-mail: uff3@istruzioneer.gov.it



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

- *“la radicalizzazione violenta deve essere affrontata e contrastata su vari fronti e allo stesso tempo è di fondamentale importanza riconoscere, prevenire e fronteggiare la minaccia e i pericoli che ne derivano per i giovani attraverso misure di intervento tempestive ed efficaci, nel rispetto della diversità culturale dei giovani;*
- *il processo di sviluppo dell'identità può essere influenzato da molti fattori, quali un contesto familiare problematico, i pari, Internet e i media sociali, il contesto politico nonché la posizione nella società di gruppi di giovani spesso confrontati a situazioni di discriminazione, umiliazione, esclusione, ingiustizia, mancanza di prospettive e senso di frustrazione, che possono portare alla radicalizzazione violenta;*
- *i genitori, i fratelli, i pari e gli altri attori pertinenti sono fondamentali per sostenere uno sviluppo positivo dell'identità, che può includere la sensibilizzazione interculturale e il rispetto per gli altri, la partecipazione attiva alla società, ma anche aspetti legati alla spiritualità, alla religione o alle convinzioni personali e comporta il rafforzamento del senso di appartenenza necessario a controbilanciare le informazioni e le idee estremiste a cui i giovani possono essere esposti;*
- *i giovani dovrebbero essere incoraggiati a praticare l'autoriflessione, a sviluppare empatia e il pensiero critico, ad imparare come convivere con le difficoltà e le incertezze e come affrontare situazioni ed emozioni che causano loro disagio, diventando così più resilienti, nonché a mantenere relazioni costruttive con tutti i gruppi sociali;*
- *i giovani devono avere consapevolezza e comprensione della democrazia, dell'uguaglianza, del rispetto della dignità umana, dei diritti umani, del pluralismo e della diversità, nonché possedere alfabetizzazione mediatica e competenza informativa. Ciò contribuisce a far acquisire pensiero critico, consapevolezza e conoscenza di come l'informazione possa essere condizionata e sfruttata da gruppi estremisti violenti per diffondere propaganda;*
- *le misure volte a prevenire la radicalizzazione violenta non dovrebbero portare alla stigmatizzazione, alla discriminazione e alla xenofobia nei confronti di gruppi di giovani”.*

Le Conclusioni sottolineano la necessità di un approccio *“integrato e intersettoriale a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Tale approccio coinvolge vari settori e attori, tra cui l'animazione socioeducativa, le organizzazioni guidate da giovani e l'istruzione”* ed invitano gli Stati membri a promuovere *“una cooperazione efficace e ben sintonizzata tra il settore della gioventù, il settore dell'istruzione ed altri settori pertinenti e sviluppando strumenti comuni, misure e lo scambio di buone pratiche per il trattamento di casi di radicalizzazione violenta”*.

La Commissione Europea sostiene, poi, la *Radicalization Awareness Network (RAN)* che riunisce professionisti di tutta Europa impegnati nella prevenzione della radicalizzazione. RAN è anche una piattaforma per il mondo di professionisti, ricercatori e responsabili politici per condividere conoscenze ed esperienze per affrontare la radicalizzazione.

Dirigente: Chiara Brescianini

Responsabili del procedimento: Rita Fabrizio e Giuliana Zanarini

e-mail: uff3@istruzioneer.gov.it



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

### 3) Proposta formativa aprile 2019

In ragione di quanto fin qui richiamato, lo scrivente Ufficio Scolastico Regionale ritiene opportuno organizzare momenti strutturati di formazione sul tema.

A tali fini Educaforum Associazione di Promozione Sociale ha trasmesso una proposta di corso *“Educazione alle differenze nell’ottica del contrasto ad ogni forma di estremismo violento”*, che intende fornire strumenti per:

- comprendere e riconoscere la radicalizzazione violenta estremista;
- acquisire buone prassi per la prevenzione della radicalizzazione violenta anche attraverso il riconoscimento dei segnali “soft”;
- acquisire strumenti per gestire la discussione su questioni controverse attraverso una comunicazione non violenta con riferimento all’identificazione di abilità cognitive, socio-emotive e comportamentali da sviluppare durante un approccio di discussione.

Il corso, valutato positivamente da una Commissione Tecnica allo scopo istituita dallo scrivente, ha durata di 24 ore, viene proposto con gratuità completa ed è articolato in 3 moduli/giornate da 8 ore ciascuno, con la presenza in aula di 2 formatori.

La formazione si terrà presso questo Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, Bologna - via De’Castagnoli 1-Sala Ovale, nei giorni **1-3 e 8 aprile 2019**, dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00.

I destinatari del corso sono i docenti di scuola secondaria di I e II grado e i docenti dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA).

Nel rappresentare la valenza della proposta formativa, stante l’attualità della tematica e la necessità di lavorare sul clima di classe e sulla positiva risoluzione dei conflitti, si invitano i Dirigenti Scolastici e i Coordinatori didattici a voler individuare, per la partecipazione, docenti (ad es. funzioni strumentali per il disagio, referenti di istituto per l’inclusione, etc...) che possano garantire la massima diffusione delle conoscenze/competenze acquisite nel percorso formativo in seno alla comunità scolastica.

Ciascuna istituzione scolastica potrà indicare un solo docente e iscriverlo attraverso il modulo *“Educazione alle differenze nell’ottica del contrasto ad ogni forma di estremismo violento”* presente in *checkpoint*, entro il **29 marzo p.v.** Saranno accolti fino a un massimo di 40 corsisti.

Sulla base dell’esito del percorso, questo Ufficio valuterà eventuali nuove edizioni dell’attività formativa per l’a.s. 2019/2020.

Per ogni utile approfondimento è possibile rivolgersi allo scrivente Ufficio (riferimenti dott.sse Rita Fabrizio e Giuliana Zanarini – email: uff3@istruzioneer.gov.it).

Il Direttore Generale  
Stefano Versari

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi  
e per gli effetti dell’art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/1993*

Dirigente: Chiara Brescianini

Responsabili del procedimento: Rita Fabrizio e Giuliana Zanarini

e-mail: uff3@istruzioneer.gov.it